

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas sarmina fundunt  
la cruce signatos iura quod amos tegant!

Omnes vero simul crucis obstringantur amore:  
Quae vici mundum vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinon.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.

INSEIZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 22 Ottobre 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

ANNO IV. — N. 240

## All'ombra del triangolo

Il valoroso Risveglio liberale di Mantova — che da mesi e mesi sostiene una lotta titanica contro la cazzuola e il triangolo imperanti in questa non mai libera Italia — nell'ultimo numero scrive:

«La questione della Scuola Normale è uscita dai confini del puro fatto di cronaca. Il nostro giornale che primo ha alzato la voce contro le irregolarità che si verificavano nell'Istituto cui è commessa l'educazione delle nostre fanciulle, è chiamato, oggi in prima linea, alla difesa ultima della giustizia e della moralità, mancipio della loggia e della suburra. Accettiamo, con fierezza, il posto di combattimento assegnato: la nostra pelle è sacra, oramai alle più dure battaglie; le vendette e le minacce dei potenti nulla possono sull'animo nostro, corazzato contro tutte le insidie e contro tutte le violenze.

Vediamo. C'è in Mantova una scuola che è considerata dalla cittadinanza poco meno che un... rifugio notturno, una palestra di perverso moralismo e sessuale, una fucina di tribadi e di psicopatiche. E c'è un galantuomo il quale compie il suo dovere, denunciando uno stato di fatto mostruoso e inconcepibile, e chiede radicali ed energici provvedimenti. E c'è infine un Ministro od una commissione consultiva o paranoicamente ed eroticamente convulsiva, il quale o la quale — ed è perfettamente lo stesso — di sua testa, senza ascoltare ragioni, punisce il galantuomo, e sancisce logicamente il principio che gli istituti femminili d'immoralità sono la necessaria preparazione alla vita di... tolleranza!

E c'è da ultimo una cittadinanza la quale dice — e a noi sembra, con piena ragione — press'a poco così: Perché tutto ciò avvenga è necessario vi sia qualche cosa di ben recondito, di più che inimmaginabile. Già, lo si sa. In Italia non han pregio e virtù che due cose sole: femmine e massoneria. Femmine che si fan massoneria, massoneria che si fa femmina. Oh che baratteria! W Siffo!...»

Ma che importa, egregi colleghi, tutto ciò? L'importante è che le scuole sieno laiche. Vedete; se una milionesima parte di quanto voi dite avvenisse nelle Regie Scuole tecniche, avvenisse in scuole clericali; queste sarebbero state isofatto chiuse e gli Asini e i Friuli, dall'Alpi al Libi, ne avrebbero menato gran scandolo e più grande rumore.

Invece?... C'è in Mantova una scuola ecc.; c'è un galantuomo, il quale ecc.; e c'è un ministro od una commissione, il quale o la quale ecc. E ci sono, aggiungiamo, giornali — banditori di moralità venuti all'ultima ora — i quali stanno muti come pesci.

E pure il nemico d'Italia — è inimicus atrox, direbbe il buon professore Mondaini — sta in Vaticano!

## Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 21. — Il Santo Padre ha ricevuto il Card. Agliardi, l'Arcivescovo di Fermo, i Vescovi di Novara e di Carpi e il Padre Palmieri.

Ricevimento di pellegrinaggi.

Roma, 21. — Nel pomeriggio il Santo Padre accompagnato dalla sua Nobilissima Anticamera recavasi nel Museo Lapidario dove riceveva circa ottocento pellegrini di Lombardia, Emilia e Sardegna.

Il Papa faceva un giro lungo la Galleria dando a tutti a baciar la mano, intrattenendosi con tutti e impartendo affettuosamente l'Apostolica Benedizione. Assistevano al ricevimento gli Arcivescovi di Modena e Cagliari e i Vescovi di Carpi e di Novara.

Intervista smentita.

Roma, 21. — L'Italia aveva pubblicato una cervellottica intervista con Mons. Lorenzelli. L'Osservatore Romano si dice stasera autorizzato a dichiarare che Mons. Lorenzelli non ha avuto interviste con nessun giornalista.

## Cose di Corte e di Governo

Un consiglio di ministri.

Le dimissioni del Ministero.

Roma, 21. — Nel Consiglio dei ministri l'on. Zanardelli ha partecipato ai colleghi di Gabinetto che egli, secondo il proposito già precedentemente manifestato, ha inviato al Re una lettera per pregarlo di esonerarlo dall'ufficio di presidente del Consiglio. In questa lettera Zanardelli

scrive che da qualche tempo si è dovuto render conto di non potere per le sue condizioni di salute tenere l'alto ufficio con quella intensità di lavoro da lui usata in addietro e che ritiene doverosa, indispensabile. Quindi è costretto per queste ineluttabili esigenze delle sue condizioni fisiche non ristabile, nel recente periodo di relativo riposo a pregare il Re di accettare le sue dimissioni, che egli ha ritardato di alcune settimane, non essendogli sembrato conveniente provocare una crisi prima che fosse compiuto il viaggio dei Sovrani a Parigi.

Gli altri ministri dolentissimi della causa che hanno determinato la risoluzione del presidente del Consiglio, hanno unanimemente deliberato di rassegnare anche essi le loro dimissioni.

Il Ministero del gran Pri è finalmente caduto, è caduto di fronte ai suoi errori, è crollato per mancanza di coesione, di forza, di statica, sotto i colpi di fulmine degli insuccessi nella politica estera e per tante senile che ne minava l'esistenza. La « Stefani » parla di malferma salute di Zanardelli; per noi questa frase è un eufemismo: si tratta invece di malferma salute del gabinetto di cui Zanardelli era presidente.

I commenti dei giornali.

Roma, 21. — Il Giornale d'Italia dice che il Ministero Zanardelli fallì perché privo di idee organiche perché i membri del Gabinetto erano insufficienti, inadatti; tentare un nuovo Ministero cogli stessi elementi è cosa assai assurda. E conclude: Il Paese ha bisogno di riforme che ne rinnovino la vita materiale e morale; occorrono quindi uomini che diano garanzia di sé.

L'Italia dice: Mai alcuna crisi ministeriale presentò simile situazione la cui soluzione presentavasi complicata da tante difficoltà.

La Patria dice: La Corona trovasi davanti a una situazione abbastanza difficile.

Il Fracassa scrive: Non è lecito supporre quello che il Re stabilirà di fare ispirandosi come è suo costume non soltanto alle più strette norme dettate dai sistemi e dalle esigenze parlamentari, ma anche da quel retto giudizio sulle situazioni politiche che è una delle caratteristiche più notevoli del nostro Sovrano.

L'Avanti dice che accoglierebbe l'eresia Ministeriale l'on. Giolitti, quale capo della maggioranza, oppure Visconti-Venosta che presiederebbe un Ministero di transazione.

L'Osservatore dice: Non è possibile che rimanga un Gabinetto che ha sempre fallito in quello che dicevasi fosse il suo programma, con la sola sostituzione del capo.

Il comm. Ciuffelli a San Rossore.

Roma, 21. — Il comm. Ciuffelli, capo gabinetto alla Presidenza del Consiglio, è partito stamane alla volta di S. Rossore per recarsi al Re la lettera di dimissioni dell'on. Zanardelli.

Il Re a Roma.

Roma, 21. — Si annuncia che il Re, in seguito alle dimissioni dell'intero Gabinetto, farà immediatamente ritorno a Roma per la soluzione della crisi.

Zanardelli invece appena risolta la crisi ritornerà nella sua villa di Maderno.

Chi sarà il successore?

Roma, 21. — La notizia delle dimissioni non giunse inaspettata nei circoli politici. Ora si va alla caccia del successore, e su questo punto si fanno le più strapalate combinazioni. Diffusa è la voce che la successione sarà raccolta da Visconti-Venosta; ma nulla c'è di sicuro.

Intanto Giolitti per mezzo di un redattore della Sentinella delle Alpi di Cuneo, fece smentire in modo assoluto qualsiasi sua intesa con Sonnino.

Una circolare di Nasi contro le congregazioni.

Roma, 21. — La Patria pubblica una lunga circolare di Nasi ai Provveditori sulla sorveglianza che deve esercitare sugli istituti privati in fatto di educazione nazionale; li incita alla maggiore ocularità nell'accogliere le domande di apertura di dette scuole. Evidentemente la circolare mira a fronteggiare le invasioni congregazioniste.

Di questa circolare... nasiana, nuovo esempio di sfrontatezza massonica spadoneggiante alla Minerva ce ne occuperemo più diffusamente domani. n. d. r.

Importanti documenti trafugati.

Roma, 21. — Il commendator Crespi, nuovo condirettore generale della Navigazione Generale Italiana, recatosi lunedì a Napoli, mentre erasi allontanato per brevi istanti dalla vettura di prima classe ignota persona gli rubò la valigia dove erano importanti documenti relativi all'ultima crisi della Navigazione. Le Questure di Roma e di Napoli fecero minuziose indagini riuscite finora infruttuose. Ritiensi che il Crespi fu seguito da Roma da persona interessata a trafugargli la valigia.

La Commissione d'inchiesta sulla marina.

Roma, 21. — Stamane alla Consulta si è insediata la Commissione d'inchiesta sulla marina con l'intervento di Zanardelli e Morin. Erano presenti tutti i commissari meno Picardi che si scusò con lettera di non poter intervenire perché indisposto. Zanardelli ha pronunciato un breve discorso illustrando i concetti che hanno suggerito al Governo la nomina della Commissione augurandosi da essa un lavoro di indagine profonda, esauriente, nell'interesse della verità e della giustizia.

Il presidente della Commissione, Palberti, interpretando a sua volta il pensiero di tutti i commissari, ha dato assicurazione che la Commissione si impegnerà seriamente al delicato incarico.

Ritirati Zanardelli e Morin, la Commissione deliberò di mantenere il più assoluto segreto intorno ai suoi lavori e provvedere subito ai locali nei quali dovrà tenere le sue riunioni. Frattanto la Commissione tenne nel pomeriggio una seconda adunanza alla Consulta. Segretario della Commissione è stato nominato il ragioniere generale dello Stato, Melani.

## Note e commenti

Chi sono gli assassini!

Il giornale di Ferri, togliendo occasione dai fatti di Bilbao, imbastisce uno dei soliti trafiletti, che comprovano il perverso moralismo nella coscienza socialista. Nel trafiletto di fatti si legge:

«Noi, — che siamo chiamati i feroci, non abbiamo mai ucciso. Qualche sasso, qualche pugno, qualche fronte ammaccata. Ecco tutto. Ma il sindacato dei sanchioni, e il circolo delle vacche grasse, ama dipingerci come belve assetate di sangue...»

A Bilbao i monaci hanno fatto quello che da noi fanno i Zanardelli-Giarratana. Uccidono e fanno fuoco sulla folla.

Come? voi socialisti non avete mai ucciso? Ma lasciate almeno si spenda la memoria del vostro carissimo compagno Tullio-Murri prima di fare sul muso del buon popolo italiano simili affermazioni categoriche! E questo vi diciamo per evitare l'uggia a noi di scrivere e a voi di leggere una litania di assassini socialisti più o meno illustri... *Parlon: avete ragione; voi socialisti... non avete mai ucciso; bene spesso peraltro avete assassinato.*

Materiale e morale.

A ogni modo, anche fermandoci ai fatti di Bilbao, di Berra, di Giarratana ecc. ecc., conviene ricordare il vero assassino. Molte volte l'assassino non è chi materialmente uccide, ma è un altro, che prepara e moralmente consuma l'assassinio. E questo è il caso.

Esaminiamolo.

A Bilbao, a Berra, a Giarratana ecc. ecc. abbiamo una — chiamamola così — rivolta di uomini che si rifiutano di obbedire alle leggi e minacciano disordini. Gli incaricati dell'ordine pubblico, per adempiere al loro dovere, sono costretti adoperare le armi; e il sangue scorre e la vittima cade.

Quali sono qui gli assassini? Gli assassini siete voi, socialisti e demagoghi interessati, i quali — promettendo mari e monti al proletariato — lo avete sobillato così da spingerlo ai disordini. Gli assassini siete voi, socialisti e demagoghi interessati, che in mille modi gettate lo scredito sui padroni, sul pubblico potere aizzando contro loro la folla degli illusi. Voi, che col sangue delle vittime di Berra e di Giarratana erigete poi il vostro piedestallo; voi, che mentre preparate l'assassinio, abilmente sapete nascondervi, declinando ogni responsabilità. Sì, sapete nascondervi; poiché in nessuna Berra e in nessuna Giarratana cadde mai vittima alcuno dei vostri. Ricordate il vostro Ferri, che dopo aver aizzato la folla a fischiare lo Zar, quasi alla vigilia del grande avvenimento socialista, si affrettò a scrivere articoli per togliersi di dosso ogni responsabilità derivante dai fatti — con forse relative vittime — che ne sarebbero avvenuti. Ricordate la protesta fatta dai vostri il XX settembre all'osteria del Pozzo contro di voi, che li avevate — dopo spinti — lasciati soli nella dimostrazione. Ricordate, ricordate. Ah no; voi non assassinate; preparate gli assassini.

Esageriamo?

No, non è esagerazione la nostra. Dopo il primo trafiletto, il giornale di Ferri, ne pose un secondo che comprova la verità del nostro ragionamento.

Leggetene il principio.

«Qualche tempo fa viaggiavo sulla linea Torino-Pisa. Metto di tanto in tanto la testa fuori dello sportello. Toh! qui, sulla linea ferrata, quattro Centaoni. Là, un picchetto di granatieri. Si va più innanzi. Oh! oh! L'artiglieria. Accidenti. Ma che roba è? Passa Musolino? — Nossignore, mi dice uno. E' il treno reale che va a Pisa, e la linea è sorvegliata militarmente.»

E questo per concludere ironicamente che il popolo ama i suoi sovrani!

Se il popolo non li ama, neanche li odia i suoi sovrani. I Centaoni, i granatieri e l'artiglieria collocati lungo la periferia dei sovrani, non sono per garantire questi dal popolo, no; sono per garantirli da altri che non sono popolo, ma secrezioni del popolo. Secrezioni che si chiamano Ravachol, Caserio, Lucchini, Bressi ecc. e che furono depostate prima in grembo agli Avanti e agli Asini, donde appresero l'odio che li fece anarchici e quindi assassini!

Oh, voi non avete mai ucciso!... Qualche sasso, qualche pugno... e nulla più. Proprio così; nulla più, salvo l'apoteosi di tempo fa — comparsa sullo stesso giornale, nella stessa rubrica e per opera della stessa penna — alla rivoluzione francese e alla ghigliottina; e salvo a chiamare — come fece l'Avanti annunciando il romanzo che ora pubblica — maestose le figure di Robespierre, di Danton e simili eroi della ghigliottina!

Un'altra volta no; voi non avete mai ucciso. Via; anche per essere diretto dall'on. Ferri, l'Avanti dovrebbe essere meno avventato e meno buffo.

Ma allora non sarebbe l'organo dei socialisti! — esclama qui un nostro redattore.

Diamine, non lo avevamo pensato! Ha ragione.

Ah, sono i paroci!

Ma sicuro, gli assassini sono i paroci. La socialista-anarchica Action, parlando in Francia dell'assassinio Bonmartini, scrive:

«Tullio Murri, suo padre e suo zio erano ferventi cattolici. Qualche di dopo l'assassinio del co. Bonmartini, il padre e lo zio di Tullio recavano da un curato e gli palesavano che Tullio aveva assassinato suo cognato.

Bisogna fuggire all'estero, disse il curato, vi darò una lettera di raccomandazione per Atene.»

Come si vede l'Action ha puramente e semplicemente sostituito alla parola frammassoni quelle di ferventi cattolici e trasformato in parroco Ernesto Nathan gran maestro della massoneria.

Ed è così che poi si dimostra — come fa il giornale di Ferri — che gli assassini non sono loro, ma sono i cattolici e i paroci.

Bricconi?! — No, socialisti.

NELL'ESTREMO ORIENTE.

Tokio, 21. — Nessun cambiamento nella situazione. Il ministro degli esteri giapponese e il ministro russo non ebbero più alcuna intervista dopo il 14 ottobre. La popolazione è calma quantunque ansiosa.

## Notizie in fascio

Vicenza, 21. — A Caltrano un violento incendio distrusse quel municipio. Gran parte dell'archivio poté essere posta in salvo. Si sospetta che l'incendio sia dovuto per i malumori esistenti in paese contro il sindaco.

Potenza, 21. — A Matera, a Venosa e in altri comuni si è sviluppata un'epidemia di vaiuolo.

Le autorità hanno prese delle rigorose misure specie ai confini delle Puglie e delle Calabrie dove l'epidemia inferisce.

Torino, 21. — Oggi tal Romanelli Alberto, tipografo veneziano, entrò in diversi negozi di orfice per fare degli acquisti ma in verità per rubare due catene d'oro. Segnalata la sua presenza alla polizia, il ladro fu sorpreso e arrestato dopo lungo inseguimento.

Pietroburgo, 21. — I giornali narrano il seguente caso sensazionale avvenuto nella città di Ufa. Il presidente del tribunale, certo Peslakh, dopo un breve battibecco, fu ucciso con una revolverata dall'avv. Pokrowski, il quale poco dopo si suicidò.

Ginevra, 21. — A Vaoen, nei Grigioni un incendio ha distrutto tutto un villaggio composto di 46 case, 18 fienili, 34 altre costruzioni e la chiesa. Tutte le masserizie furono distrutte. Tutti gli abitanti sono senza tetto.

Bruxelles, 21. — Si ha dalla Persia che il gran visir Askar Kan Amine el Sultan temendo di essere sostituito dal governatore di Rest pensò di sbarazzarsi di lui mandandogli all'uso persiano dello soà il calice d'oro col veleno, affinché si suicidasse facendogli credere che era caduto in disgrazia.

Il governatore ubbidì, bevette il veleno e morì. Scoperto il delitto al gran visir fu sequestrato il suo palazzo a Teheran e ordinato di suicidarsi nello stesso modo. Il gran visir però chiese il permesso di recarsi nella città santa di Kerbelo ed invece fuggì. S'imbarcò a bordo di un piroscafo russo del Mar Caspio ed ora dovrebbe trovarsi o a Vienna od a Parigi.

Rio Janeiro, 21. — La statistica settimanale della peste segnala 44 casi e 22 decessi. Centotré ammalati sono in cura.

## IL PROGRAMMA

del Congresso di Bologna.

(Continuazione v. num. prec.)

10 novembre.

Organizzazione femminile.

(Relatore Sac. Carlo Grigni di Milano)

Riconfermando i principi discussi ed approvati nei precedenti congressi di Roma e di Taranto in relazione alla possibilità, convenienza e dovere che le donne si occupino del movimento cattolico con partecipazione diretta ed attiva; considerando che, se lo studio dei più importanti ed urgenti problemi femministi assume una gravità eccezionale nel vorticoso evolversi della vita pubblica cattolica ed italiana, esso però non verrà fatto con frutto se le donne medesime non vi partecipino direttamente, e per conseguenza non abbiano a disposizione giornali o riviste, che popolarizzino le idee, preparando una vera palestra confacente ad uno sviluppo di lavoro così grave ed esteso;

constatando come in fatto già esista in Italia, e su larghissima scala, un'organizzazione femminile, quasi autonoma, che mantiene le relazioni, poche e necessarie, colla maschile pel tramite degli assistenti ecclesiastici; organizzazione tuttavia, che disgregata e dispersa com'è non potrà mai raggiungere gli altissimi fini che una bene ordinata falange femminile deve proporsi di ottenere nel campo della vita pubblica in Italia; considerando che una specializzazione di lavoro femminista si deve immediatamente trovare nel movimento per l'istruzione ed educazione della gioventù e nelle organizzazioni professionali coi loro organismi complementari di carattere economico;

riaffermati i principi di prudenza severa e di cristiana carità e delicatezza che in un sano movimento femminile devono essere scrupolosamente osservati, perchè nessuna iniziativa degeneri in inconvenienti dolorosi od in cicerie che dividono gli animi ed intralciano il lavoro; il XIX Congresso Cattolico italiano delibera:

1) di adoperarsi affinché presto diventi un fatto compiuto la sezione femminile generale italiana dell'Opera dei Congressi, delegando all' dopo un gruppo di persone che ricolchino secondo le ultime esigenze le proposte pratiche dei Congressi di Roma e di Taranto proponendo lo Statuto definitivo, che nel più breve tempo possibile, sarà con precisione e rigidità tradotto in pratica;

2) di invitare i cattolici a costituire in ogni centro più importante un sodalizio di signore e signorine, che, sotto la vigilanza dell'autorità ecclesiastica, curino la trattazione e lo svolgimento dei più importanti problemi relativi alla donna;

3) di caldeggiare l'opera della stampa femminile, invitando i cattolici a sovvenzionarla e facendo viva preghiera perchè i competenti vi collaborino generosamente ad imitazione dei confratelli d'oltr'alpe;

4) di fissare come lavoro immediato e possibile lo svolgimento delle attività che riguardano i fini del II° e III° gruppo generale, promovendo arditamente e conducendo a vita organica, autonoma ed efficace le numerose associazioni femminili professionali, sia in riguardo alle professioniste di scienze, lettere ed arti, delle maestre ed educatrici distribuite nelle varie categorie, come delle classi operaie e lavoratrici propriamente dette;

5) di raccomandare che alle singole presidenze delle associazioni femminili sia sempre chiamato a far parte, oltrechè l'Assistente Ecclesiastico, anche qualche altro, sacerdote o laico, che per provata competenza, con rara energia e con prudenza rigorosa e seria sappia ben dirigere i primi passi incerti e dubbiosi e serva come trait-union colle rispettive associazioni maschili.

Federazione Universitaria.

(Relatore avv. prof. Angelo Mauri di Milano)

Considerando la necessità oggi più che mai incalzante che i cattolici si affermino vigorosamente anche nel campo intellettuale, sia come cultori della scienza, sia come popolarizzatori degli studi, per conquistare alla loro fede e alla loro azione una larga e feconda influenza sulla vita contemporanea;

considerando che a quest'intento possono in modo speciale giovare i Circoli universitari, ove lavorino a convergere le fresche ed alacri energie della gio-

vehti cattolica studiosa ad una maggiore attività scientifica e ad una cura volentosa dell'istruzione popolare;

considerando che questo compito nobilissimo, oltre a dar modo di rivivare con funzioni nuove e più attraenti il debole organismo dei circoli e di esercitare così con maggior frutto un'opera di preservazione e d'apostolato in mezzo alla gioventù universitaria, è anche il più consono al carattere particolare per cui queste associazioni si differenziano dalle altre e il più atto a creare attorno ad esse simpatie diffuse e vantaggiose;

considerando che la Società cattolica scientifica italiana potrebbe trarre un efficace incremento dal concorso di questi nuclei di giovani studiosi costituiti nelle varie città universitarie, tesoreggiandone e indirizzandone l'azione, per promuovere un sano sviluppo di cultura superiore e popolare e per smuovere quei pregiudizi che possono far credere ad un conflitto fra scienza e fede;

il XIX Congresso Cattolico Italiano fa voti: che i circoli universitari, stringendosi in relazioni dirette e immediate colla Società cattolica scientifica italiana, provvedano ad essere innanzi tutto circoli di cultura, e solo in via complementare circoli di ritrovo e di divertimento, curando all'uopo l'acquisto collettivo di libri e periodici scientifici, la preparazione di conferenze, pubblicazioni di studio, gite e viaggi di istruzione, l'impianto e l'esercizio di piccole università popolari, la formazione di borse universitarie per corsi di perfezionamento all'interno e all'estero, e facendo la Vita Nova organo vivo e pronto di questo movimento.

11 Novembre 1903.

Elezioni amministrative.

(Relatore avv. Filippo Meda di Milano)

Il XIX Congresso Cattolico Italiano

I. Esorta i cattolici e le associazioni cattoliche a curare come opera di prima importanza la partecipazione alle elezioni comunali e provinciali, allo scopo di conseguire nei consigli amministrativi e nei corpi esecutivi del Comune e della Provincia una equa rappresentanza ed una legittima influenza a mezzo di persone nelle quali la provata fede ed onestà si associno ad una sufficiente attitudine nel disimpegno dei pubblici uffici;

II. ritiene opportuno che per il lavoro elettorale così preparatorio come esecutivo si costituiscono preferibilmente associazioni speciali, colla rappresentanza delle associazioni cattoliche esistenti per altri oggetti;

III. riconosce alle singole associazioni il diritto di procedere nella scelta dei criteri tattici con particolare riguardo alle condizioni locali, raccomandando però che in ogni caso si procuri di ottenere l'accordo fra le varie tendenze del corpo elettorale cattolico e che nella evenienza di alleanze con altri partiti i patti vengano conclusi senza menomazione di dignità e su basi ed in termini precisi;

IV. richiama le deliberazioni dei precedenti congressi in ordine al programma amministrativo, facendo voti perchè ove le condizioni della lotta lo consentano, le associazioni elettorali cattoliche lo integrino coi migliori postulati degli studi più moderni in ordine specialmente ai criteri tributari ed all'estensione delle funzioni degli enti locali;

V. esorta le associazioni elettorali ed i rappresentanti cattolici nelle pubbliche amministrazioni a mantenere reciprocamente rapporti cordiali per procedere d'accordo nei casi di maggiore importanza, senza pregiudizio né della libertà d'azione spettante agli eletti, né del diritto di controllo e di censura spettante agli elettori;

VI. fa voti che la maggior diffusione del periodico l'Italia nuova renda presto possibile di pubblicarlo con maggior frequenza, e invita perciò tutti i cattolici aventi parte nelle pubbliche amministrazioni o nelle associazioni elettorali ad abbonarsi ed a fornire materiale per la collaborazione;

VII. invita i Comitati Regionali a promuovere annuali o biennali riunioni di consiglieri comunali e provinciali cattolici della regione, allo scopo di coordinarne e di intensificarne l'azione.

(Continua)

SI VUOLE ESPELLERE TURATI?

Roma, 21. — La Direzione del partito socialista è convocata in Roma per il 4 novembre. Tratterà principalmente della questione riguardante l'espulsione dal partito dell'on. Turati, proposta da varie sezioni socialiste.

Altro che le scomuniche della santa inquisizione! Turati il vincitore del congresso d'Imola degno di espulsione dal partito? Quanto sono carini quei socialisti!

n. d. r.

Gli stipendi dei maestri.

Roma, 21. — La Commissione compitricice del progetto sull'aumento degli stipendi ai maestri finì i lavori. Il progetto consta di otto articoli.

Un discorso dell'imp. Guglielmo

Berlino, 21. — L'imperatore Guglielmo al pranzo che seguì la cresima dei Principi Augusto e Oscar, al momento di brindare ai figli disse:

« Figli dilettissimi! Questo giorno corrisponde, in senso religioso, al giorno in cui le reclute prestano il giuramento. Quali Principi del sangue, acquistate, col decimo anno, il diritto d'indossare l'uniforme. Oggi siete proclamati religiosamente maggiorenti, e mani volentose vi hanno appressato l'armatura e le armi di cui avrete per ripararvi nelle battaglie che sarete predestinate dal Signore a combattere.

Il modo di servirvene in tutte le circostanze della vita, dipenderà da voi. Anche in questo vi ammaestreranno, ma al postutto ognuno deve affidare di scienza propria, adoperare le armi affidategli, anche quelle spirituali.

Io adopero apposta immagini militari, supponendo che conosciate la stupenda parabola del cristiano, paragonato ad un guerriero a cui si rinnovino le armi dategli dal Signore.

Il sacrodeote vi ha inculcato testè la necessità di diventare personalità spiccate, poichè i cristiani hanno anzitutto il dovere di affermarsi nella vita quotidiana come tali. Ed infatti Cristo fu la personificazione più solenne della personalità umana. Le parole più eloquenti e più grandi degli uomini di ogni Stato e di ogni tempo, e le stesse canzoni alate di Koerner che esaltano la gioventù tedesca sono venute in confronto delle parole del Signore. Cristo solo operò il miracolo di trascinare la gente di ogni razza e di ogni fede e ad emularlo anche nel martirio.

Riandando col pensiero all'esperienza accumulata da me stesso, posso assicurarvi, e anche voi lo constaterete, che la felicità specialmente in questa posizione operosissima e piena di responsabilità, dipende dalla posizione che prendiamo di fronte al Redentore. E di ciò me ne persuado sempre più ogni anno, perchè Cristo solo consola e salva. Gli stessi detrattori di Cristo sono trascinati a riconoscerlo, loro malgrado, la sua personalità.

Pel bene della vostra vita avvenire, non posso che darvi un consiglio di tutto cuore: Lavorate e operate senza posa. Questa è l'essenza del Cristianesimo genuino. Non perdetevi mai di vista la parabola degli indolenti: coloro che si lasciano trasportare dalla corrente, tollerando che altri lavorino per loro, saranno puniti più rigorosamente di tutti gli altri.

Qualunque sia la vostra indole, qualunque sieno le vostre passioni, sforzatevi di conseguire il miglior posto nella vostra sfera d'azione; di divenire delle personalità, di immediarvi nel vostro compito, di lavorare coscientemente, di accelerarne il compimento. E soprattutto sforzatevi, qualunque cosa intraprendiate, che essa ridondi a utilità e gloria dei vostri simili. Se questo non fosse possibile, sforzatevi di dare almeno il buon esempio, e così raggiungerete quanto vi ripromettiamo.

Così voi diverrete buoni tedeschi, prodi principi, validi cooperatori dell'opera imposta a tutti noi ».

NEI BALCANI

Successi turchi.

Salonico, 21. — In uno scontro tra insorti e soldati turchi vicino a Florino (Monastir) furono uccisi tre capi insorti, e presi prigionieri trenta, i quali dichiararono che uno dei capi uccisi era Sarafow (I); fu anche trovato sul campo dello scontro un fucile che portava inciso il nome del celebre agitatore macedone. Ma poichè il cadavere rimase in mano degli insorti, che riuscirono a fuggire, è da accogliersi con ogni riserva questa notizia già tante volte propolata e poi smentita.

Gli insorti ebbero il peggio in parecchi altri scontri sulla montagna Perim: la banda del papas Estamau fu inflaccata e distrutta nel villaggio di Lescovo (Serres); 23 insorti condotti dal papas Ogli Dinka caddero vivi nelle mani dei turchi che rimasero pure padroni di una notevole quantità di armi, cartucce e dinamite.

In uno scontro avvenuto a Baniska vicino a Razlok tra una grossa banda di 3000 insorti ed i soldati turchi; caddero nelle mani di questi parecchi degli insorti feriti e lo stesso capo della banda, gli altri fuggirono.

(I) La notizia della morte di Sarafow venne smentita ieri da un telegramma ufficiale.

Le truppe vengono congedate.

Costantinopoli, 21. — La Porta ha ordinato di cominciare il congedamento di 20,000 uomini mobilitati in Anatolia.

E... rispettati all'estero!

Il Secolo di ieri pubblicava una lettera da Capo Town, in cui si dissuade gli italiani — almeno per ora — a emigrare nel Sud Africa, poichè là sarebbero i malcapitati. E a un punto la lettera dice: « Di ciò ne sono prova i continui insulti ai quali vengono sottoposti coloro (e questi sono a centinaia) che, recandosi in un posto a cercar lavoro, vengono accolti con un sorriso sprezzante ed ironico e rimandati quasi sempre con questa frase: « For you bleed Caffir Italian no have work » per voi brutto sangue d'un cafro italiano non c'è lavoro! E guai a colui che si mostrasse offeso da tale ingiuria: poichè sarebbe sicuro di essere subito arrestato come disturbatore, maltrattato percosso, poichè in questa terra esiste ancora la barbara legge di somministrare 25 basto-

nate ad ogni arrestato) e condannato per qualche mese ai lavori forzati. » Aggiunge poi che il console non sa ne cura. Nel tempo dei tempi che avessero così insultato un veneziano o un pisano o un genovese o un amatitano! Ma adesso l'Italia è grande all'interno e rispettata all'estero.

UNA PAGINA DALLA CINA

Come venne annunciato il volume «Una pagina dalla Cina», l'interessante opera del P. Cherubino da Sappada, venne edito dalla Tipografia del Crociato. La bella edizione si vende presso questa Tipografia per sole lire 3; se per posta centesimi 25 in più.

NECROLOGIO

La figlia del cav. Sacchetti.

Padova, 21. — A Mestrino (Padova) è ieri sera morta a 25 anni, dopo sei ore di stesante agonia, la signorina Pia Sacchetti, figlia del cav. Giuseppe Sacchetti direttore dell'Unità Cattolica.

All'egregio collega colpito da tanta sventura e a tutta la sua famiglia inviamo le nostre più vive condoglianze, pregando per il riposo dei giusti all'anima della sua diletta figliuola.

Un italiano minacciato

da un ufficiale turco.

Gioffa, 21. — Un ufficiale turco penetrò poche settimane fa nella casa del suddito italiano Di Delvo minacciandolo colla rivoltella in pugno. In seguito alla energica rimostranza del console generale italiano a Gerusalemme e dell'ambasciata di Costantinopoli s'è pagata un'indennità al suddito italiano e si è condannato l'ufficiale a tre mesi di prigione, e il governatore o il comandante militare fecero visita di scusa all'agente consolare italiano.

Gli esperimenti di Marconi.

Londra, 21. — Marconi accettò dietro invito dell'ammiraglio, di fare a bordo di una corazzata inglese gli esperimenti col suo sistema di trasmissione dei messaggi ad altre navi con la telegrafia senza fili a lunga distanza. A questo scopo egli si imbarcherà sul Dunoon che partirà posdomani da Portsmouth per Gibilterra.

La crisi ministeriale ungherese.

Vienna, 21. — L'imperatore ricevette Lukacs cui svolse le sue vedute intorno al programma militare, incaricandolo di comunicarle ai membri del partito liberale ungherese. Lukacs ritornerà stasera a Budapest.

Si dà per certo che Lukacs sarà nominato Presidente dei Ministri. Il nuovo Ministero sarebbe così formato: Lukacs presidenza e finanze, Apotanyi interno, Berzeviczy istruzione, Hieronymi commercio, Nagy giustizia, Szleszky agricoltura e Kolosvary esteri.

DAL FRIULI ORIENTALE

Aquileja

21 ottobre.

Archeologia Cristiana.

Avete più volte stampato sul vostro pregiato giornale che vi accontentate anche solo di una cartolina di corrispondenza: ebbene, per così poco potete anch'io scrivervi alcuna volta; ma intendiamoci, così alla buona, come desiderate voi, e come avete detto nel giornale. E quest'oggi, lasciando da parte P. L. R. museo aquileiese, che diventa sempre più interessante per gli studiosi dell'Arte e della Storia romana in queste regioni, vi dirò, in riguardo all'arte cristiana antica, che qui, or fanno tre mesi, si venne a scoprire un mosaico interessantissimo nel coro della vetusta Basilica scoperta tre anni sono nel fondo del nob. Tullio alla Beligna (circa un chilometro lontano dalla Basilica patriarcale). Questo mosaico-pavimento porta un magnifico pavone, circa dell'epoca di Fortunaziano Vescovo d'Aquileja (343-366 E. v.) Le fattezze di quest'uccello sono talmente riuscite, è così agile e snello che, considerato come un capolavoro nel genere, fu subito spedita una copia all'I. R. Ministero a Vienna. L'originale lo conserva il nob. Tullio nella sua casa domenicale in Beligna.

Io finora credeva che l'emblema del pavone volesse indicare la superbia, ma interpellato da me l'illustre monsignor Svobada dottore e professore di Teologia e Archeologia Cristiana all'Università di Vienna, che fu qui a vederlo, mi disse che nelle Chiese antiche cristiane il pavone è simbolo della risurrezione beata dei nostri corpi: in quantochè era opinione (anche di S. Agostino) che la carne del pavone fosse incorruttibile, e quindi il pavone nelle antichissime chiese (perfino nelle catacombe romane) si collocava nel presbitero vicino all'altare per indicare che dalla santa Comunione Eucaristica il cristiano avrà la forza di vivere

bene, e poi di meritarsi la beata risurrezione in corpo incorruttibile e glorioso, secondo le infallibili promesse del divin Redentore. Anzi mi disse che alcune volte, nei cori antichi si scoprono mosaici di due pavoni, che succhiano avidamente col becco nel sacro Calice, il che conferma a meraviglia la bella spiegazione che mi diede. La quale mi piacque tanto che credetti di scrivervene alcune a voi: e se credete di stampare queste notizie penso che non sarà inutile fatica, anzi utilissima a favore della Cristiana pietà e devozione verso il Ss. Sacramento. Mi aggiunse poi il predetto illustre Archeologo che questo pavone ora scoperto e che con somma cautela fu levato dal suo posto, è di sommo interesse, perchè forse nel genere è il migliore che fino ad oggi si conosca. X.

Ringraziamo vivamente il sig. X della corrispondenza; e speriamo — ora che il ghiaccio è rotto e che le lunghe notti venose — vorrà continuare a mandarci qualcosa. n. d. r.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

21 ottobre.

Calato da due piani.

Il fanciullo decenne Zavagna Giuseppe arrischiatosi a mettersi in piedi sopra una finestra al secondo piano, precipiò e andò a battera su di un cancello che lo ritenne sospeso. Fu raccolto e creduto morto non dando più segno alcuno di vita. Invece la disgrazia non fu così grave: ebbe una lunga ferita lacero-contusa al collo per la quale ci vollero due punti di sutura e nulla più. Dicono che pochi istanti prima lo Zavagna davanti il suo altare facesse, come è vezzo di tanti bambini amanti della chiesa, funzioni, messe ecc. Questa nella ingenua semplicità, si può dire, lo abbiamo scampato dalla orribile morte che gli avrebbe dovuto toccare.

Testimonianza singolarissima d'affetto.

Ieri compiva il 50° anno di vita il sig. Pietro Pellarini, egregio ufficiale di questo ufficio postale e membro del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale civico. Gli amici, memori della parola data anni fa dal Pellarini, che se fosse arrivato ai 50 anni avrebbe data una tal somma per un sinopsio a modo, prepararono una indimenticabile serata al Ristorante della Stazione.

Alla lauta cena ammantata dal signor I. Biasutti, sedevano ben 36 convitati e fra questi il Giudice di Tribunale di Pordenone, Turchetti dott. Giuseppe, già Pretore qui per nove anni; i cav. Cedolini, Vidoni, Sosterio, il prof. De Luigi, i sig. G. Asquini, Gattoli, Paletti, Bertoli, Bianchi P., Maniscalchi.

L'allegria fu completa per i certi musicisti del m. Bianchi ed eseguiti a quartetto d'arcani dal sig. Marchini E., Legranzi B., Guerrier V., Quarenta G. Aprì i brindisi il medico cav. Vidoni; si recitarono componimenti, uno scritto artisticamente su pergamena, un'altro a stampa coll'effigie del Pellarini; fu offerto un quadro a colori del troppo modesto dilettante di pittura e maestro di disegno G. Gattoli, rappresentante il Pellarini in paludamento greco in atto di cantare, mentre un'arpa è toccata dalle dita del genio della musica. Si lessero numerosi telegrammi pervenuti di felicitazioni.

Fu una rinascita, rarissima dimostrazione di verace affetto, e ne siamo lieti e lo volemmo nota ai lettori, perchè veramente il sig. Pellarini pel suo carattere, integrità, buon cuore e affabilità è una di quelle poche persone che meritano proposte a esempio.

Molti e molti anni il Signore a Lui conceda belli e prosperosi.

Fecora fortuna.

Oggi, fiera principale, attirava alla sua baracca-bottega uno sciame di gente uno, ritengo, dei soliti ciarlatani: ma la faceva non da cavadenti ma da missionario: dinanzi un grande quadro della Madonna di Pompei eruttava santi sproloqui intesi a dar grande smercio alle corone, medaglie ecc. e queste volavano... Che dirne? Mah! Che sul mercato si vendano anche articoli sacri, intessudone magari le lodi spiritualmente, passi: ma che uno si metta a fare il predicatore, con tutto l'apparato dello zelo e dell'impronta, addicevole solo al sacerdote sul pergamo, non lo va, perchè qui è propria la bottega vera e profanatrice benchè esente da tassa d'esercizio. della.

Cividade

21 ottobre.

Funebria.

Quest'oggi ebbero luogo solenni funerali al cimitero sig. Domenico Zorzella titolare del nostro ufficio postale, che morì improvvisamente l'altro ieri a San Giovanni di Manzano.

Dopo la funzione nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Manzano la salma venne trasportata a Cividade, ove l'attendeva numeroso stuolo di parenti, amici e conoscenti: cosicchè ben si può dire che imponente fu la dimostrazione dell'intera nostra città all'estinto.

Il corteo funebre, passato il ponte si avviò verso porta S. Pietro. All'uscita dalla città il dottor P. S. Leicht disse poche parole, portando il saluto della Giunta.

Raccomando ai lettori del Crociato la carità di una preghiera per l'anima del defunto; ed alla famiglia presento le più vive condoglianze, ed auguro dal Cielo quel conforto che solo la nostra Religione può dare. Forumjulienis.

Vendoglio

22 ottobre.

Gravissima disgrazia.

Antonio Spizzo fu Domenico, detto garzin di Vendoglio, d'anni 67, ieri circa le 17 ritornava dalla campagna guidando due armenti trainanti un carro carico di panocchie fresche. A breve distanza da casa le bestie imbrozzarrete, presero una corsa sfrenata rovesciando a terra il loro guidatore. Trasportato malpesto a casa, quantunque le riportate contusioni a giudizio del medico stesso chiamato d'urgenza, non presentassero alcun che di allarmante, poche ore dopo l'infelice cessava di vivere. Il suo trapasso fu sì placido, che i circostanti non se ne accorsero che una mezz'ora dopo. Pace all'anima sua. B.

Bagnarola

21 ottobre.

Feste solenni.

Domenica 25 qui sarà la festa della Madonna del Rosario. Nello stesso giorno si benedirà il vessillo delle Figlie di Maria. Monsignor Tinti, delegato vescovile terrà il discorso dopo la benedizione. La Banda Cattolica d'Adornano presterà il suo servizio durante la processione, e quindi darà concerto. Alla sera fuochi d'artificio — incendio del campanile. La Commissione.

Faedis

21 ottobre.

Gli dei se ne vanno

Recò qui immenso stupore la lettera mandata ai giornali dal prof. Pescatori, circa la questione del concorso dei maestri alle scuole elementari di Udine. E perchè? Perchè in essa trovasi coinvolto anche il nostro sig. maestro Giuseppe Bulfoni; e di lui si dà una relazione tutt'altro che lusinghiera. Non possiamo mettere in dubbio la lealtà della Commissione esaminatrice; la relazione è così chiara, tanto semplice e così bene documentata, che poche volte abbiamo veduto uno scritto così convincente.

Fermiamoci al Sig. Bulfoni. Di lui parliamo, perchè da vicino ci riguarda, e perchè a noi Comunisti di Faedis, c'interessa l'onore di quegli'insegnanti, che devono istruire ed educare i nostri fanciulli.

Il sig. Bulfoni afferma d'essersi presentato agli esami non preparato... Bella confessione davvero! Confessione stupefacente! Ed è così che si prende per buria il concorso bandito dal Consiglio del Capoluogo della Provincia? Con chi credeva il sig. Bulfoni d'aver a fare? Forse con una commissione di burattini? E non è questa una somma imprudenza di voler sostenere un esame senza aver studiato? Che direbbe il sig. Bulfoni ad un suo scolare, il quale agisse in tal modo?

L'effetto fu, quale doveva prevedersi... L'esame orale fu meschino. Fu pietosa cortesia degli esaminatori l'ammetterlo a sostenere la prova di lezione pratica (così dice il prof. Pescatori) nella speranza che questa avesse potuto, con un esito splendido, compensare la meschinità dell'esame orale. Ah! stravaganza del caso! Anche in questa non ci riuscì... e la conseguenza? Fu bocciato!!!

Noi deploriamo la sua sorte, però non possiamo a meno, siccome comunisti di Faedis, sebbene a lui solo restino i danni e le belle, di dargli questo consiglio: Studiate prima di portarvi ad un esame; fate a meno di scrivere tanto sui giornali; non movete tanta gente a parlare in vostro favore; lasciate che parlino un poco di più i fatti.

Ora si convincerà il sig. Bulfoni, che non valgono sempre protezioni, non vale lo spirito di anticlericalismo, la smanìa settaria di far propaganda antireligiosa, non vale il diploma di Martire della lega XX settembre colle 50 meschinissime lire, non vale il magro sostegno né di periti, né di ufficiali, né tampoco di ignoti ed idrofobi azzeccagarbugli per ottenere un diploma, un buon servizio ci vogliono i meriti... ayzh.

FRA GLI EMIGRANTI

Un orribile omicidio.

Ci scrivono da Kiel 20 ottobre: Certo Ret Luigi d'anni 32 capo terrazziera di Fanna (distretto di Maniago), mentre il 9 corrente mese si portava al quartiere dopo il lavoro (alle 6,30 di sera) attraversando la piazza vicino alla Chiesa cattolica fu fermato da quattro scioperanti che gli chiesero 30 phennig per bere l'acquavite. Egli rispose che non ne aveva di spiccioli. Ad un tratto i quattro scioperanti si avventano contro di lui e con una pugnalata alla fronte lo fanno cadere in un lago di sangue. Gli assassini si sono dati alla fuga; ma uno poté venire arrestato subito. Il povero Ret in seguito alla ferita riportata morì il 14 corrente, lasciando qui in Kiel quattro fanciulli e la moglie: credo anche questa orfanda di Fanna. Oggi gli si fecero i funerali tra il compianto di tutti i suoi compagni di lavoro.

Vi mando questa notizia perchè vediate a quali accessi si lascino trasportare gli scioperanti quando si sono lasciati scaldare la testa dai soliti arruffapopoli.

Zamolo Giuseppe.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinica Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Consiglio comunale

Come i pesi dell'orologio.

La seduta era per le 20.30; ma siamo alle 21 e ancora non vi hanno elementi per aprire regolarmente la seduta.

Rispondono all'appello: Bonini, Bosetti, Braiddotti, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnetto, Driussi, Franz, Madrassi, Mattioli, Magistris, Montemari, Pauluzzi, Perissini, Picco, Prampiero, Renier, Rizzi, Salvadori.

Venivano più tardi gli on. Girardini e Caratti, ed allora il consesso è sufficiente.

Si procede Milano.

Il Sindaco comm. Perissini prima di svolgere gli oggetti preventivati, legge una dichiarazione per l'avvenuto viaggio dei Reali a Parigi. Domanda consentimento per farsi interprete del comune pensiero. Italia e Francia, dopo un trentennio di penose irritanti ostilità, causate da deplorevoli dissidii internazionali, vinte infine dalla voce irresistibile del sangue, del reciproco interesse e delle comuni idealità...

Bosetti, a nome della grande famiglia dei lavoratori friulani, si associa ed esprime che si mandi avviso di tali sentimenti alla municipalità di Parigi.

Ed il Sindaco assente, la proposta della Giunta viene all'unanimità approvata.

Renier dice doveroso per il Consiglio porgere vivi ringraziamenti ad un plauso all'egregio Sindaco che durante l'Esposizione, nel periodo di vita intensa, così bene seppe rappresentare la città dinanzi a tanti personaggi ed alle stesse Maestà Reali. Ed invita inoltre a porgere congratulazioni per l'alta onorificenza ricevuta. Ciò egli esprime a nome della minoranza, e quantunque non sottoscriveva a qualcuna delle idee espresse dal sindaco nei suoi discorsi.

Girardini si associa ed il Consiglio unanime si alza in piedi.

Il Sindaco esprime condoglianza al lutto del collega Salvadori; lo trova condiviso dal Consiglio.

Sull'Ordine del giorno

vengono approvate varie sanzioni e prelevamenti. E perchè si parla del disastro di Beano, plaude all'opera prestata dai pompieri e dagli impiegati municipali.

Servizio ostetrico: si approva la sistemazione del servizio ostetrico quale proposto dalla Giunta.

A tamburo battente si dà lo spolvero su delibera di seconda lettura e si arriva a discutere sull'erezione in ente morale dell'Ospizio cronici.

Viene letta una lettera del presidente della Cassa di Risparmio che fa la storia dei sussidi per l'erezione di tale istituto, arrivati a fine 1902 alla somma di lire 227.099.79.

Viene approvato dopo pochi schiarimenti.

Oggetto 7. — Parere sulla erezione in ente morale della istituzione « Borse di studio Marangoni ».

Ass. Comelli. Sostiene il perchè la prefettura vuole sia eretto ad ente morale e domanda una garanzia sull'amministrazione.

La giunta però ritiene che il Municipio, quale ente giuridico, sia sufficiente nell'amministrare queste borse.

Renier, legnoso della mancanza di una relazione stampata. Domanda i motivi perchè la prefettura ritiene queste borse di studio ente morale.

Comelli legge la lettera diretta dalla prefettura alla giunta.

Girardini, dice che della proposta che viene dalla prefettura, non si pensarono le conseguenze che potevano e possono seguire. Con quel mezzo non sarebbe altro che di trasferire i legati di cui è erede il comune nell'amministrazione provinciale. Il municipio è erede assoluto quindi non v'è bisogno di erezione ad ente morale.

Caratti, trovandosi d'accordo col Renier nel reclamare una relazione. Propone la sospensione.

Girardini e Di Prampiero, s'associano. Comelli, non ha nulla in contrario.

Posta ai voti la sospensione, viene approvata.

Oggetto 8. — Eredità nob. Tullio. Vendita di terreni e 4 case e devoluzione del ricavato e dell'indennità ricavata per le espropriazioni del Consorzio irriguo Mofalconese.

Renier, osserva che la questione legale non fu osservata dalla giunta, perchè il testatore prescrive che i beni non siano alienati.

Vero è che il codice italiano non accoglie tali ingiunzioni testamentarie, ma solleva il dubbio, se la vendita possa effettuarsi perchè il nob. Tullio risiedeva a Trieste e può darsi fosse suddito estero e quindi soggetto a quel codice.

In via morale verrebbe rispettata la volontà del testatore. In via finanziaria la relazione della Giunta è impotente, e che ha pochi argomenti per convincere

coloro che hanno conoscenza della causa. Domanda la sospensione.

Magistris ass., dice che conosce poco la cosa, perchè cominciata sotto l'assessorato Sandri. Non è contrario alla sospensione, ma ad ogni modo trattasi di una trasformazione di patrimonio.

Renier. La volontà del testatore non ammette ciò.

Prampiero domanda la sospensione.

Renier. Pure.

Posta ai voti la sospensione è approvata.

Oggetto 9. — Eredità nob. Tullio. Ero-gazione delle rendite.

Renier. Anche qui manca la relazione. Si asterrà dal votare.

Approvato senza discussione.

Oggetto 10. — Adattamento del piano superiore del fabbricato del Legato Alessio alle Grazie per uso delle scuole comunali.

Dopo brevi schiarimenti dell'ass. Cudugnetto viene approvato.

Oggetto 11. — Allargamento di Via Paolo Sarpi. Proposte.

Cudugnetto. Spiega come si sia pensato d'acquistare la casa Cella per poterla demolire e sistemare la strada. Dice che la casa è ora in vendita e domanda l'autorizzazione del Consiglio per concorrere all'asta e che fissi il prezzo.

Renier dice d'autorizzare il sindaco a concorrere all'asta e che la Giunta in seduta segreta voti il limite della spesa.

Franz domanda lavori per Rizzi.

Posta ai voti la proposta della Giunta è approvata.

Oggetto 12. — Demolizione casa annessa al Castello verso ponente. Approvato.

Oggetto 13. — Rinuncia del sig. Luigi Pignat all'ufficio di consigliere comunale.

Prampiero. Vorrebbe che si officiasse il signor Pignat, perchè recedesse dalle deliberazioni prese.

Renier è contrario.

Posto ai voti non accettano le dimissioni: Pauluzzi, Di Prampiero e Perissini.

Oggetto 14. — Interrogazione dei consiglieri signori Pauluzzi e Bosetti circa i criteri nel rilievo delle contravvenzioni e nei sequestri dei generi.

Pauluzzi dice che nelle multe si va con troppo rigorismo, rammenta il sequestro dello strutto e raccomanda che per la dignità del comune si vada più cauti in avvenire nel sequestrare i generi.

Vorrebbe sapere quali criteri guidano l'Ufficio di vigilanza urbana e l'ufficiale sanitario nel compimento delle loro funzioni.

Bosetti si associa al collega.

Pico. Il criterio che guida i funzionari non è né più né meno che desunto dal regolamento. Dice che i sequestri avvengono per querela di parte. Dice che è vero che ultimamente vi furono delle assoluzioni ai contravenenti, ma ciò in seguito ad abbaggio del magistrato, che non si ricordò dell'esistenza d'un regolamento e per vizi di forma trovati nei verbali.

Gli interroganti sono soddisfatti; raccomandando per l'avvenire più caute, e si toglie la seduta.

Questa sera seduta privata.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 23 — s. Edvige reg.

Fiere e mercati della provincia.

Pordenone.

Seduta del Comitato forestale.

Martedì si è riunito in Prefettura il Comitato forestale, presieduto dal consigliere delegato cav. Vitalba, assistito dal segretario dott. Petronio.

Erano presenti l'ispettore forestale cav. Tosti, il cav. ing. Rizzani, il cav. prof. Pecile e l'ing. Cudugnetto.

Ecco quanto fu deliberato:

Dato parere favorevole alla proposta di trasferire la sede delle guardie forestali da Gemona a Venzone.

Respinta la domanda di sussidio inoltrata dall'ex guardia campestre Natale Stefanutti di Trasaghis.

Autorizzata l'apertura, su istanza Cedolini, di sentieri nel fondo Badelet (Vito d'Asio) e la costruzione di due capanne.

Approvato il taglio di piante, su istanza Caudotti-Mecchia, nel fondo boscato di sua proprietà in Preone e successivo imboscamento con piantine di larice.

Deliberato un sopralluogo per l'affittanza novennale della Malga Entralals (Prato Carnico).

Autorizzato il taglio di 100 piante ad Antoniacconi in fondo di sua proprietà.

Preso atto della sistemazione del servizio di acqua e dello scavo di terreno nella stazione di Pontebba.

Approvata la relazione dell'ispezione forestale sulla utilizzazione dei boschi Quellus, La Cita e Pecol dai Pini.

Respinta l'istanza di Calligaris Agostino per dissodamento di 50 metri quadrati di terreno nel fondo cespugliato Rovasa (Povoleto).

Concessa in parte la riduzione a coltura agraria dei fondi Colle Mena, Mignett e Monte Festa.

Approvata la spesa per i lavori di riparazione ai danni recati dalle alluvioni nel bacino del Tagliamento.

Non si sa come.

Certa Malisani Anna venne ieri accolta al nostro ospedale per una ferita lacero contusa alla regione parietale destra. Il pronostico è riservato. Stante il suo stato comatoso non fu possibile interrogarla; quindi si ignorano le cause che produssero la ferita.

Biblioteca comunale.

(Continuazione, vedi n. 232)

Elenco dei più importanti acquisti a tutto settembre u. s.

N. B. — Le pubblicazioni accompagnate da due asterisco (\*) sono state donate.

Del Cerro Emilio, «Fca le quinte della Storia» — Barthelémy Edmond, «Thomas Carlyle» — Carpi Leone, «Il risorgimento italiano», biografie, vol. 4 — Gioia Melchiorre, «Opere minori», vol. 15 — Catino (di) Gregorio, «Il Chronicon Farfense»; precedono la «Constructio Farfensis ecc.» (\*)

IV.

Giurisprudenza e scienze politiche e sociali.

Conigliani Carlo A., «La riforma delle leggi sui tributi locali» — Gabba Basano, «Trenta anni di legislazione sociale» — Manzini Vincenzo, «Il diritto criminale nella più antica legge conosciuta» (\*) — Renda Antonio, «La questione meridionale, inchiesta» — Flora Federico, «Manuale di scienze delle Finanze» — Levi Alessandro, «Delitto e pena nel pensiero dei Greci» (\*)

V.

Teologia, Filosofia, Psicologia e Scienze morali.

Guyon M., «L'Irraligion de l'avenir» — Renan Ernest, «Discours et Conférences» — Renan Ernest, «Nouvelles études d'histoire religieuse» — Gioberti Vincenzo, «Della filosofia della rivelazione» — Gioberti Vincenzo, «Della riforma cattolica della Chiesa» — Mariano Raffaele, «Giudaismo, Paganesimo, Impero Romano» — De Sanctis Sante, «I sogni, studi psicologici e clinici di un alienista» — Leopardi G., «Le prose morali commentate» — Mariano Raffaele, «Il Cristianesimo nei primi secoli» — Dantec (le) Felix, «Les limites du connaissable, la vie et les phénomènes naturels» — Sergi G., «L'evoluzione umana individuale e sociale» — Gioia Melchiorre, «Ideologia» (\*) — Gioia Melchiorre, «Esercizio logico sugli errori d'ideologia e zoologia» (\*) — Arréat Lucien, «Le sentiment religieux en France» — Plat Clodius, «Aristotele»

VI.

Agraria, Tecnologia, Scienze Fisiche e Naturali

Issel A., «Compendio di Geologia», vol. 2 — Alippi e Comanducci, «La liquefazione dei gas e dell'aria» — Lenti Achille, «Corso pratico di costruzioni», vol. 2 — Ferrero Michele, «Le macchine a vapore e le caldaie», vol. 2.

VII.

Medicina e Igiene - Veterinaria.

Glemm Walther Nic., «La malattia biliosa, sua frequenza, sua origine, modo di prevenirla e guarigione per mezzo di una cura intensa» (\*) — Vicentini Vittorio, «Bendaggio pratico» (\*) — Sollier Paul, «L'Idiozia», traduzione di Parise.

VIII.

Pubblicazioni riguardanti il Friuli.

Zanotto Luigi, «Il Protonotario Iacopino del Torsò» (\*) — Zanotto Luigi, «Vita del letterato Francesco dei Conti Beretta di Colugna» (\*) — Zanotto Luigi, «Il Patriarca Antonio Panciera» (\*) — Valentini Gualtiero, «In Friuli», Guida (\*) — Rivista «L'Esposizione del Friuli illustrata», redattori Grassi e Barbui (\*)

Trasiocco.

Il dottor Giuseppe Bisceglie, delegato presso questo Commissariato di P. S., con recente decreto venne trasferito a Pontremoli. All'ottimo funzionario i nostri auguri e saluti.

Ancora sul ferimento del soldato.

Il Giornale di Udine pubblicava, nel numero di martedì, un comunicato ricevuto da persona degna di fede, che dava una nuova versione al ferimento del soldato di cavalleria.

Dietro questo comunicato parebbe che la cosa fosse andata così. Il tenente Carini durante le esercitazioni in piazza di armi corregevano un soldato gli fece segno colla sciabola. Disgraziatamente il cavallo del soldato fece uno scarto improvviso portando il cavaliere contro la sciabola dell'ufficiale. Da qui la ferita.

Pubblichiamo ciò per imparzialità.

La disgraziata vicenda di un'ammalata.

Ieri verso le due una signora, certa Milkovic Giulia, maritata Cirlich d'anni 34, abitante fuori porta Aquileia, nelle case Auleroni assieme alla famiglia Ratti, in un accesso di pazzia si gettava da una finestra del 3.º piano, ferendosi gravemente alla testa.

Raccolta dai signor Carletti e da uno stradino che trovavasi poco lungi, venne portata nel suo letto.

La disgraziata signora è affetta di mania di persecuzione, e ieri deludendo la vigilanza della famiglia, che l'aveva accolta, si gettò dalla finestra.

Sul luogo accorsero il vicepretore avv. Doretti, il delegato Palazzi e i medici Borghese e D'Agostinis. Fu pure chiamato il rev. don Carlo Rizzi, il quale dette l'estrema unzione alla disgraziata donna.

Oggi mattina lo stato dell'infelice era alquanto migliorato.

All'Ospitale.

Ieri venne medicata Delfini Lucia Giovanna, d'anni 24, da Venezia, per lesioni di primo e secondo grado. Venne dichiarata guaribile in giorni 15.

Morsicato da un cane.

Il vecchio Bianchi Andrea fu Valentino d'anni 62, abitante in via Villalta, si buccò da un cane una morsicatura alla regione inferiore della gamba destra che lo terrà in letto per 5 o 6 giorni.

Non insultate i vigili.

Venne deferito all'autorità giudiziaria il voto pregiudicato Pascal Davide d'anni 48 per oltraggi ai vigili Cattini.

Beneficenza.

Ospizio Mons. Tomadini: In morte della sig. Oliva Fantoni, il sig. Luigi Scrosoppi offre L. 1.

La Direzione ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 22 ottobre 1903:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and L. (103.17, 101.33, 101.77, 74.--)

Azioni.

Banca d'Italia L. 1079.50

Ferrovie Meridionali 676.75

Mediterranee 475.--

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 507.--

Meridionali 348.75

Mediterranee 4 0/0 503.75

Italiane 3 0/0 358.25

Città di Roma (4 0/0 oro) 504.50

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 507.50

4 1/2 0/0 506.25

Cassa r., Milano 4 0/0 512.50

5 0/0 518.50

Ist. Ital. Roma 4 0/0 507.50

4 1/2 0/0 --

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.86

Londra (sterline) 25.10

Germania (marchi) 122.94

Austria (corone) 104.89

Pietroburgo (rubli) 285.45

Rumania (lei) 99.25

Nuova York (dollari) 5.14

Turchia (lire turchesi) 22.73

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

"CROCIATO"

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

LA DITTA BULFONI e SOLITO CODROIPO

tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marhesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0. Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Balloni, Lo Piano.

Annuario d'Italia

L'Unica Guida Generale del Regno

— Edito ogni anno dal 1836 —

Volume di 3200 pag. - 1,500,000 indirizzi

CONTIENE:

— Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovie, Tram, Diligence, ecc. — Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc.

— Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commercianti d'Italia e Principali dell'Estero.

— La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti.

— Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno.

— SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE —

GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A

Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. CIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemia e segnatamente «nella cachessia palustre.»

MILANO

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbriciato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**Martinuzzi Francesco**  
 premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903  
 UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	O. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	Cividale Udine	
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24D.	8.12 10.40	<i>Trieste Udine</i>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O.	14.15 19.46	D. 6.20 M.	8.07 9.58
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D.	18.57 22.16	M. 12.30 M.	14.26 15.50
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>			
D. 8.—	10.28	M. 9.—	12.55	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	M. 7.24 D.	8.17 10.16	D. 7.— M.	8.57 9.58
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M.	14.36 18.20	M. 10.25 M.	14.24 15.50
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		M. 17.56 D.	19.19 21.30	D. 18.25 M.	20.24 21.16
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	<b>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</b>			
M. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—	<i>Da Udine R. A.</i> 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - <i>S. T.</i> 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Dalla S. T.</i> 8.40 11.40 15.15 18.— - <i>arr. a S. Daniele</i> 10.— 13.— 16.35 19.30			
				<i>Da S. Daniele</i> 7.20 11.10 13.55 17.30 - <i>arr. a Udine S. T.</i> 8.35 12.25 15.10 18.45			
				<i>Parr. dalla S. T.</i> 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - <i>Arr. S. F.</i> 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15			

**BERTOGLIO LODOVICO**  
 FABBRICA  
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

**OMBRELLI e OMBRELLINI**  
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. —  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**  
 Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere  
 A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**

**GIUSEPPE BONANNI**  
 UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**  
 Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**  
 Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

**La nostra Tipografia**

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.  
 Dessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere e altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

**Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.**  
 Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.